

A Roma e nell'hinterland

Stazioni più sicure: ecco l'impegno del sindaco

■ ■ ■ ANDREA VALLE

■ ■ ■ È in arrivo più sicurezza nelle stazioni ferroviarie di Roma e Provincia. Dopo i fatti della stazione di Tor di Quinto, era già stato messo all'ordine del giorno anche della Regione, un programma di messa in sicurezza degli snodi ferroviari ma ieri, con la firma della "Carta europea per lo sviluppo di iniziative sociali nelle stazioni", Comune di Roma, Provincia, Ferrovie dello Stato e rappresentanti di Belgio, Francia e Lussemburgo, sembra che la strada sia stata definitivamente aperta verso la riqualificazione.

Tutto grazie alla stretta collaborazione tra istituzioni locali, forze di pubblica sicurezza e le associazioni di volontariato interessate. Questo l'impegno siglato ieri a palazzo Valentini, sede della Provincia, alla presenza del sindaco Gianni Alemanno, del presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti e dell'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti. «Vogliamo trasformare le stazioni della Capitale», ha detto Alemanno, «da luoghi di degrado solitamente associati a luoghi di emarginazione, in luoghi qualificati della città sotto tutti i punti di vista».

Con la Carta europea, le imprese operanti nel settore della mobilità ferroviaria e dei trasporti urbani, si riconoscono nei principi dichiarati nel Libro verde della Comunità europea sulla responsabilità sociale d'impresa. In sintesi, le imprese il cui scopo principale è quello di produrre profitti, decidono di propria iniziativa di contribuire ad obiettivi sociali, integrando la responsabilità sociale come investimento strategico nel quadro della propria strategia commerciale. Con questa firma, dunque, le imprese convengono di incontrarsi periodicamente per riflettere sull'emarginazione sociale in stazione e per scambiarsi informazioni sulle iniziative attuate per favorire l'inserimento delle persone in difficoltà.

«Responsabilità sociale», ha aggiunto il sindaco, «significa collocare iniziative sociali all'interno del processo produttivo e industriale». Alemanno ha anche confermato l'idea, lanciata in campagna elettorale, di realizzare degli asili nido nelle piccole stazioni. A tale proposito, ha annunciato il primo cittadino, «presto firmeremo un protocollo d'intesa con Ferrovie dello Stato».

Poi ha preso la parola Zingaretti, che ha detto «La lotta alla percezione di insicurezza e di paura si muove su un doppio binario, è repressione ma anche e soprattutto qualità della vita. Bisogna combattere il

senso di solitudine che spesso accompagna la comunità e lavorare sulle stazioni, con azioni di solidarietà e cooperazione». Seguito dallo stesso ad di Fs, Mauro Moretti, che ha lanciato una proposta legata all'idea del sindaco, ossia di destinare l'Ici a particolari opere sociali. «L'Ici sulle stazioni di proprietà delle Ferrovie dello Stato potrebbe essere destinato alla realizzazione di asili nido all'interno delle stazioni stesse. Le stazioni devono avere un ruolo anche sociale». Tra le altre proposte c'è anche quella di cedere la gestione di alcune stazioni delle oltre 2000 gestite da Fs, direttamente ai Comuni.

